RELAZIONE IN VERSI DEL TRATTAMENTO E DEL COMPORTAMENTO , NELLA CURA DEI PAZIENTI, DEL PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO DEL REPARTO DELL'APPARATO DIGERENTE DI CHIRURGIA GENERALE DIRETTO DAL DOTT. SEVERINO MONTEMURRO.

Ora vi racconto come non sia mai detto,
che sempre a buon fine vada un buon progetto.

Fu quello che io preparai ,
quando un bel dì in pensione andai .

Costa Azzurra, Amazzonia, Maldive e Caraibi sognai,
nonche' belle donne, auto di lusso e vita gaudente agognai.

Ma nel momento in cui tale stupendo progetto stava per avverarsi,
accadde che mia sorella NINA di un brutto male incominciò' ad ammalarsi.

Fu allora che il mio sogno di botto interruppi,
perché previdi essere assai gravi i suoi sviluppi.

Pertanto, notevoli furono i miei affanni e la mia preoccupazione,
a cercare luoghi di cura e quotati medici in tutta la Nazione,

ignorando che nella mia citta' la soluzione avrei trovato,
sol se con piu' impegno e meno scetticismo avessi cercato.

Pertanto , così facendo, venni subito a conoscenza
di strutture sanitarie , medici e uomini di scienza

a cui subito, e senza remora alcuna, le cure di mia sorella affidai,
con tanta fiducia e speranza, che nella mia vita non ebbi mai.

E fu una di queste strutture, che allor si chiamava MATER DEI,
dove decisi di ricoverarla senza pentimenti e piagnistei.

La ragione e' presto detta:
qui la cura era perfetta,

grazie ad un equipe medica molto preparata,
che dal dottor MONTEMURRO e' splendidamente guidata.

Ma cio' che piu' di tutto fa di questo ospedale un' ECCELLENZA,
oltre ai suddetti medici e uomini di scienza,

sono l'organizzazione e l'ottima ricezione
che creano un clima di vera distensione,

tanto necessari in sì triste luogo di cura ,
onde evitare che la lotta al male si facesse ancor piu' dura.

Per questo bisogna tessere le lodi, con inneggianti cori,
alle stupende infermiere dei vari ambulatori,

dove si eseguono chemioterapie e cure di mantenimento
che per la loro durezza molti le sopportano, sebbene a stento,

grazie alla affabilità' ed allo spirito di sacrificio che in loro e' sempre vivo,
perche' rendono assai umanitaria questa dura fase del percorso curativo.

Se parlare di codeste infermiere
mi provoca nella mente gran piacere,

assai dolci e sereni sono i miei pensieri,
quando penso a quanta fiducia mi ispira il dottor NAGLIERI

che finalmente, dopo tentativi estenuanti,
vincendo la concorrenza di tanti,

sono riuscito ad affidargli le cure di mia sorella
che, con siffatto oncologo, la vita le appare ancor rosea e bella.

Ma il top dei top di questo ospedale
dove quasi sempre si guarisce da ogni male,

e' rappresentato dall'EQUIPE MEDICA della chirurgia dell'apparato digerente
dove metastasi, linfonodi e quant'altro, spazzano via facilmente,

dando gran sollievo oltre alla salute del paziente,
anche perché' libera da cattivi pensieri la sua mente.

Ma oltre alla grande bravura professionale,
che nel sud si riscontra solo in qualche ospedale,

questa EQUIPE si distingue pure per la sua accoglienza
anche nei casi in cui non si configuri l'urgenza.

Infatti, il buon tatto ed uno spirito di buona lega,
lo stesso PRIMARIO a nessun mai nega;

anzi, spesso, con gesti e modi assai affabili e confidenziali,
rende edotto il paziente, ed i familiari, di tutti i suoi mali

anche dopo estenuanti interventi in sala operatoria,
dove il Direttore MONTEMURRO si e' conquistato tanta fama e tanta gloria.

Ma cio' che rende ancor piu' unico l'illustre PRIMARIO, e che tanto lo nobilita,
e' la disponibilita'anche del suo tempo libero a chi a lui ha affidato la propria vita.

fornendo a tutti i malati, ed i propri familiari, il numero del proprio cellulare

affinche' in caso di soccorso urgente qualsiasi paziente lo possa contattare.

Ed e' grazie a questa possibilita' che mia sorella ha salva la vita
e non al fatto di aver invocato la sua Santa preferita.

Infatti, la sera del giorno della vigilia del Santo Natale,
e precisamente quando mia sorella fu assalita da un dolore infernale,

fu proprio chiamando l'eminente CHIRURGO al suo cellulare
che riuscii a farla sottoporre ad una TAC che con urgenza non si poteva fare.

Essa rilevo' una mortale occlusione intestinale che fu subito in parte liberata
ma che , in seguito, questa eccezionale EQUIPE ha definitivamente eliminata.

Per questo sono sicuro che il gran MAESTRO ha mietuto successi e ricevuto onori,
grazie anche ai suoi eccezionali collaboratori,

nonche' al fatto di essere un instancabile STAKANOVISTA
che chiunque abbia modo di contattarlo , lo nota subito a prima vista.

proprio perche' assiste ai suoi tours de force in sala operatoria
dove , spesso, in un sol giorno piu' interventi mette in graduatoria.

E' questo un tipo di lavoratore d'altri tempi, ormai desueto,
tranne ogni suo collaboratore che al sacrificio non pone alcun veto.

Tra i quali il dottor CALIANDRO in cui innato e' il suo stile garbato e bene educato,
che tanto beneficio arreca al malato perche', con tali modi, si sente piu'rispettato;

se poi si considerano le sue notevoli premure, ben si intuisce
perche', in codesto luogo di sofferenza, egli le sue cure meglio recepisce.

Mentre al dottor RUGGERI oltre alla sua simpatica giovialita',
e' da ammirare il suo dinamismo che piu' di tutto caratterizza la sua personalita';

per questo, come per il suo collega, notevole risulta essere il suo apporto
nelle cure , ed anche perche',' col sorriso , al malato dona ogni conforto.

Anche se col dottor DE LUCA ho avuto pochi contatti,
mi piace evidenziare che gratificanti sono stati i primi impatti,

poiche' ho subito constatato la sua disponibilita' e la sua correttezza,

non disgiunti da un attaccamento al lavoro , nonostante la sua giovinezza.

Anche se sol per le cure il lavoro del dottor RUCCI non sembra di grande rilevanza,
dalla maggior parte dei pazienti , invece, e' ritenuto di grande importanza

in quanto essere applicato il CVC o il PORT-A-CATH con grande maestria,
consente loro di sopportare meglio i temuti cicli di chemioterapia.

Ed e' per quanto evidenziato che questa EQUIPE tanta fiducia nel malato ispira
perche', senza invocare il Padreterno o il nostro amato VESCOVO di MIRA,

nel suo reparto guarisce quasi sempre dal brutto male che in lui c'e' stato,
a meno che il destino da tempo non lo abbia gia' segnato.

Ma a rendere questa EQUIPE ancor piu' grande, oltre alla bravura professionale,
in quanto, come evidenziato, in essa , ogni suo medico assai vale,

sono la sua abnegazione, lo spirito di sacrificio e tanta umanita'
che, di ogni suo componente, dimostra in pieno la sua elevata professionalita'

Ora qualche parola vorrei spendere per Vito Cilifresi, ossia per il CAPOSALA ,
il quale, pur avendo un nome che nel Casertano corrisponde ad uno della mala,

e' un bonaccione molto disponibile e, nei comportamenti, assai morigerato
tant'è che da tutti i malati, insieme al suo vice , e' sempre stimato.

Ma , nonostante la sua bonomia, riesce sempre a inculcare in ogni infermiere
spirito di partecipazione nel loro operato, nonche' un elevato senso del dovere,

al punto che ognuno di essi si sente fortemente responsabilizzato,
nell'espletamento delle sue mansioni , dinnanzi ad ogni ricoverato.

Per questo ad ogni chiamata del paziente,
gli infermieri, intervengono assai sollecitamente ,

chiedendo, con garbo e discrezione, le sue necessita'
che comunicano subito ai medici se , soddisfarle, non e' nelle loro possibilita'.

Per quanto espresso, sin d'ora ho gia' programmato
anche se, per chi ci crede, il destino di ognuno di noi e' gia' segnato,

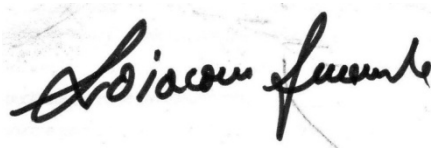
che in caso fossi colpito da una grave malattia,

riguardante qualsiasi tipo di patologia,

e' in questo ospedale, ora dedicato al grande PAPA GIOVANNI,
che, memore di quanto evidenziato, verro' a curare i miei mali ed i miei affanni.

Se poi il male colpisse il mio apparato digerente ,
ancor piu' non dovrei preoccuparmi di niente,

in quanto assai fiducioso della succitata EQUIPE medica della CHIRURGIA,
sicuro di avere , per lunghi anni ancora, garantita LA VITA MIA.

CON OSSERVANZA

BARI, 26/07/12